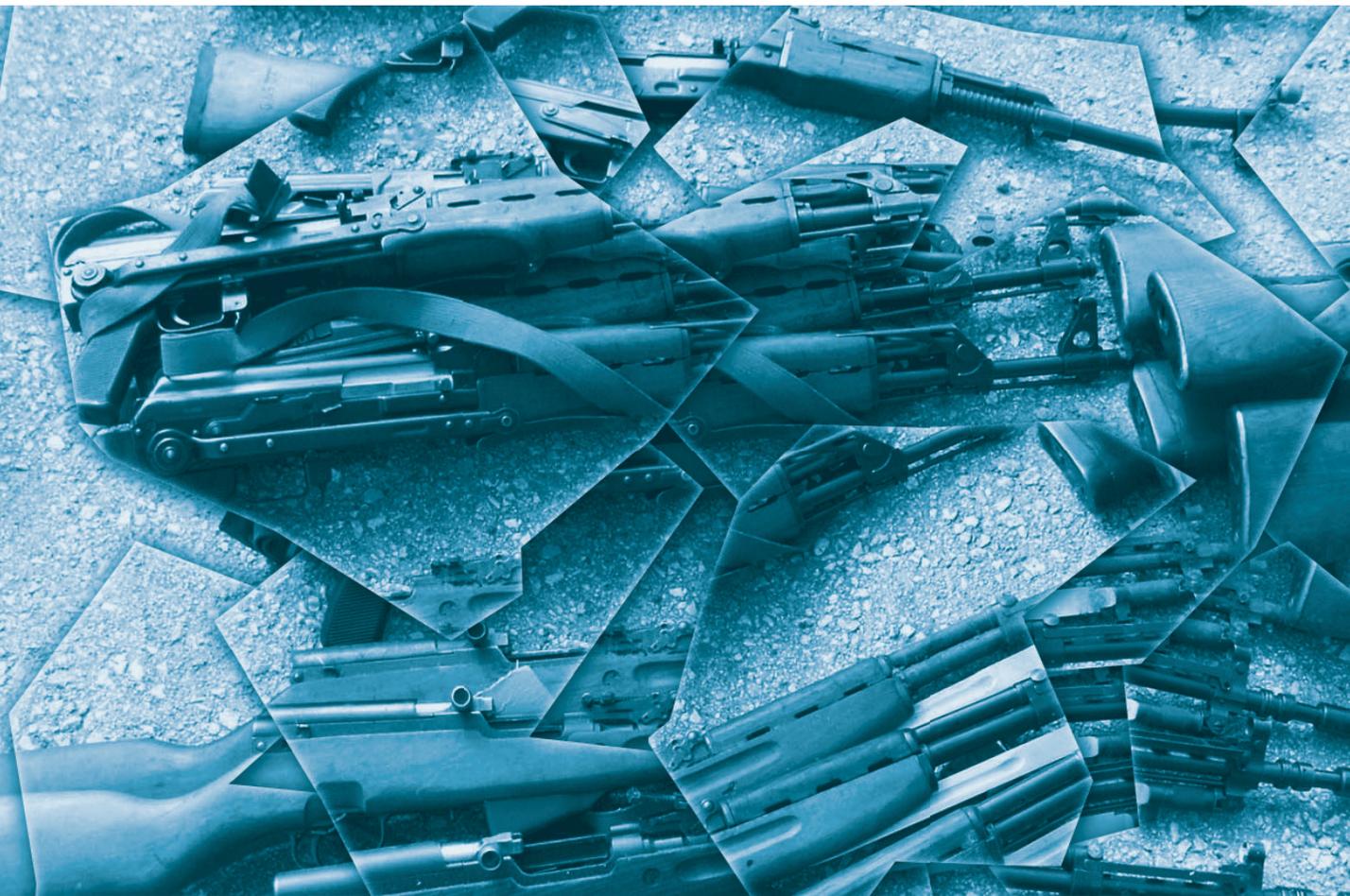


Manuale delle migliori prassi sulle  
armi di piccolo calibro e leggere

# Guida delle migliori prassi: norme minime per le procedure nazionali di disattivazione delle armi di piccolo calibro e leggere



FSC.DEL/250/17/Rev.4  
17 September 2020

ITALIAN  
Original: ENGLISH

© 2018. L'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa dichiara il proprio diritto d'autore sulla totalità della presente opera e della sua formattazione. È permessa la riproduzione della presente opera (o di relative sezioni) in quantità limitata a fini di studio o di ricerca. Tutte le altre richieste devono essere indirizzate a: Unità di supporto all'FSC, Centro per la Prevenzione dei Conflitti, Segretariato OSCE.  
Wallnerstraße 6, A-1010, Vienna, Austria

# Indice

<b>I. Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>II. Impegni internazionali</b>	<b>3</b>
<b>III. Legislazione nazionale</b>	<b>3</b>
<b>IV. Norme in materia di disattivazione di SALW</b>	<b>5</b>
1. Specifiche tecniche	5
2. Norme comuni	5
3. Completezza delle SALW	6
<b>V. Autorità ispettive</b>	<b>6</b>
1. Autorizzazione a eseguire le operazioni di disattivazione	6
2. Indipendenza della verifica	7
<b>VI. Misure di controllo</b>	<b>8</b>
1. Marcatura	8
2. Certificati di conformità	8
3. Controlli sui trasferimenti internazionali	9
4. Tenuta di registri	9
5. Controlli relativi al possesso	9
<b>VII. Condivisione delle informazioni</b>	<b>10</b>
<b>VIII. Cooperazione in materia di applicazione</b>	<b>10</b>
1. Rintracciamento	10
<b>Annesso 1</b>	<b>11</b>
Tabella I – Tipi di armi da fuoco	12
Tabella II – Operazioni specifiche per componente	12
Tabella III – Operazioni specifiche per componenti essenziali di ciascun tipo di arma da fuoco	16
<b>Annesso 2</b>	<b>17</b>

# I. Introduzione

Conformemente al Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) adottato nel 2000 (ripubblicato nel 2012)<sup>1</sup>, gli Stati partecipanti hanno concordato che “la disattivazione delle armi leggere sarà effettuata solo in maniera tale da rendere permanentemente inutilizzabili tutti i componenti essenziali dell’arma, rendendone quindi impossibile la rimozione, la sostituzione o la modifica in un modo che potrebbe consentire la riattivazione dell’arma”. La maggior parte degli Stati partecipanti ha adottato norme analoghe al fine di assicurare che le armi di piccolo calibro rese inutilizzabili non possano essere riattivate.

In generale, la disattivazione delle SALW consente ai relativi proprietari, inclusi collezionisti e musei, di possedere tali armi senza la necessità di un porto d’armi o di analoga autorizzazione. Tale possesso può essere soggetto a requisiti di carattere più generale, come ad esempio un’età minima.

L’integrità della disattivazione delle SALW, relativamente alle necessarie specifiche tecniche, alla qualità delle operazioni di disattivazione, all’affidabilità dei regimi d’ispezione e alla portata dell’applicazione, riveste un’importanza particolare poiché le armi di piccolo calibro riattivate possono essere utilizzate, come effettivamente accade, per commettere crimini

o possono confluire negli scambi transfrontalieri illeciti di SALW, come attività di contrabbando o traffici. Vi sono infatti crescenti prove del costante interesse in quest’area dei mercati criminali e del fatto che le SALW disattivate in modo inadeguato possono essere riattivate e utilizzate da criminali o da terroristi. Ciò costituisce senz’altro una grave minaccia.

La presente Guida fornisce informazioni e suggerisce approcci e procedure per il controllo sulla disattivazione permanente delle SALW. Essa fa riferimento a pertinenti impegni internazionali e cita gli elementi necessari della legislazione nazionale, fissando le norme e i principi relativi al controllo sulla disattivazione delle SALW, prendendo altresì in considerazione efficaci misure per imporne il rispetto. **Le misure prescritte da questa Guida dovrebbero essere considerate come norme minime per la disattivazione delle SALW: gli Stati partecipanti potranno adottare regolamenti più rigorosi a livello nazionale.**

Si riconosce che la definizione OSCE delle SALW<sup>2</sup> non include categorie più ampie di armi da fuoco, come le armi utilizzate per la caccia, per le attività sportive e per la difesa personale. Pertanto, gli Stati partecipanti possono, e in effetti dovrebbero, estendere questa guida delle migliori prassi a tali

<sup>1</sup> *Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere*. Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa. 20 giugno 2012. Vienna. URL: <http://www.osce.org/fsc/20783>

<sup>2</sup> Le armi di piccolo calibro e leggere sono armi e sistemi d’arma che sono stati fabbricati secondo specifiche militari per essere usati quali strumenti di guerra letali o che sono stati opportunamente trasformati. Le armi da caccia o sportive non rientrano in questa definizione, così come le armi civili (rivoltelle, pistole) utilizzate per difesa personale.

categorie di armi da fuoco. Gli Stati partecipanti potranno esigere la distruzione delle SALW e di

altri tipi di armi da fuoco piuttosto che consentire la loro disattivazione.

## II. Impegni internazionali

Il documento sugli esiti della terza Conferenza delle Nazioni Unite di riesame dei progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Programma d'azione per prevenire, combattere e sradicare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti<sup>3</sup> ha riconosciuto importanti elementi, tra l'altro, per garantire la disattivazione

irreversibile o la distruzione.

Il Protocollo contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni, addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNGA, 2001a)<sup>4</sup>, nel suo Articolo 9, contiene riferimenti alle armi da fuoco disattivate.

## III. Legislazione nazionale

Gli Stati partecipanti che riconoscono il concetto di disattivazione permanente delle SALW, dovrebbero definire la disattivazione permanente nella propria legislazione nazionale riguardante il controllo sulle SALW.

La legislazione dovrebbe tener conto degli obblighi internazionali dello Stato partecipante. Nel caso in cui uno Stato partecipante eserciti a livello decentrato la propria responsabilità in questo ambito del diritto, tutte le giurisdizioni di tale Stato partecipante dovrebbero armonizzare le proprie disposizioni legislative.

La legislazione nazionale concernente la disattivazione delle SALW dovrebbe prevedere:

1. Una definizione della disattivazione e le categorie di SALW cui essa possa applicarsi, se non a tutte.

Tale definizione dovrebbe tener conto dell'esigenza secondo cui, per essere classificata come disattivata, tutte le parti essenziali di una SALW disattivata devono essere rese definitivamente inservibili e impossibili da asportare, sostituire

<sup>3</sup> <https://www.un.org/disarmament/convarms/revcon3/>

<sup>4</sup> *Protocollo contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni, addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale*. UNGA (Assemblea generale delle Nazioni Unite) (2001a), adottato il 31 maggio 2001.

o modificare ai fini di un'eventuale riattivazione. La legislazione dovrebbe specificare quali sono le parti essenziali in relazione alla disattivazione e tale elenco dovrebbe includere la canna e la camera, il telaio o castello, il carrello o tamburo, l'otturatore o blocco di culatta, i caricatori ad azione e rimuovibili. Uno Stato partecipante, basandosi su una valutazione della minaccia e del rischio, può eventualmente scegliere di escludere le SALW il cui possesso da parte di civili è normalmente vietato, e non consentire pertanto il possesso di tali articoli in uno stato di disattivazione. Tale decisione dovrebbe basarsi su una valutazione della minaccia e del rischio a livello locale.

2. Le procedure (specifiche tecniche) per l'esecuzione della disattivazione, ivi inclusi i soggetti autorizzati a effettuarla.
3. Le procedure relative alla concessione di licenze e di autorizzazioni per l'esecuzione della disattivazione.
4. Le disposizioni in materia d'ispezione e autorizzazione al fine di verificare che la disattivazione sia stata eseguita secondo le norme appropriate.
5. La sospensione, revisione, rinnovo e revoca delle licenze e delle autorizzazioni.
6. Le disposizioni sulla marcatura e la certificazione delle SALW disattivate.
7. L'applicazione dei requisiti relativi alla disattivazione.

Oltre agli aspetti summenzionati, la legislazione nazionale di uno Stato partecipante dovrebbe includere disposizioni per impedire a chiunque di interferire nel processo di disattivazione, nonché disposizioni contro la creazione o la tentata creazione di certificati di conformità falsi e l'utilizzo di marcature contraffatte. Si dovrebbe prevedere una chiara ripartizione delle responsabilità per l'applicazione di dette disposizioni.

8. Reati e sanzioni (ad es., responsabilità penale per la disattivazione irregolare e/o per tentativi di riattivazione/ manomissione, nonché per la falsificazione di certificati di disattivazione).

Si dovrebbero prevedere sanzioni di carattere penale per reati connessi a SALW dichiarate disattivate pur non essendo conformi a quanto previsto dalle disposizioni di legge, per la tentata riattivazione di un articolo disattivato e per la falsificazione o per la tentata falsificazione di un certificato di conformità, nonché per l'utilizzo di marcature di disattivazione contraffatte. La legislazione nazionale sulla disattivazione delle SALW dovrebbe tener conto del rischio che tali articoli siano importati o esportati. Le relative disposizioni, ove tale possibilità sia prevista, dovrebbero prevedere la cooperazione con altri Stati partecipanti al fine di armonizzare la pertinente legislazione, in particolare per quanto riguarda le norme relative alla lavorazione, alla marcatura e alla certificazione.

## IV. Norme in materia di disattivazione di SALW

Per tenere conto degli sviluppi tecnici delle armi da fuoco e delle operazioni di disattivazione con il passare del tempo, le

specifiche tecniche di disattivazione potranno essere rivedute periodicamente.

### 1. Specifiche tecniche

Un esempio di specifiche tecniche è riportato nell'Annesso 1.

### 2. Norme comuni

L'adozione di norme comuni tra gli Stati partecipanti consentirebbe di attenuare i rischi per tutti. I vantaggi di una cooperazione con altri Stati partecipanti nella definizione delle specifiche tecniche dovrebbero essere evidenti. È già in parte così. L'elaborazione di specifiche tecniche di disattivazione dovrebbe basarsi sulla valutazione del rischio e della minaccia, insieme a una valutazione dello sviluppo delle

tecniche e delle capacità meccaniche (aspetti che devono essere affrontati per garantire che la disattivazione sia irreversibile). Le norme stabilite dovrebbero prendere in considerazione i diversi tipi di SALW e indicare esattamente le procedure da applicare ai componenti essenziali, e se del caso ad altre parti, per esempio ai caricatori rimovibili. Dettagli in merito sono riportati nell'Annesso 1.

### 3. Completezza delle SALW

Al fine di impedire la circolazione di componenti attivi di armi, gli Stati partecipanti dovrebbero assicurarsi che tutti i componenti essenziali delle SALW siano disattivati e accettare come armi da fuoco disattivate solamente SALW complete. Anche se vi sono minori probabilità che una SALW disattivata non

completa, contrariamente a una completa, possa essere riattivata, certificare come disattivate SALW incomplete può risultare pericoloso poiché consentirebbe tra l'altro la circolazione di componenti d'arma attivi e la possibilità che tali componenti siano utilizzati come pezzi di ricambio per armi da fuoco detenute illegalmente.

# V. Autorità ispettive

## 1. Autorizzazione a eseguire le operazioni di disattivazione

La disattivazione di SALW dovrebbe essere eseguita unicamente da organismi autorizzati dallo Stato partecipante a possedere il pezzo attivo e a eseguire le operazioni di disattivazione. Tali organismi dovrebbero disporre di depositi sicuri in cui conservare l'articolo/gli articoli in attesa di disattivazione. Ciò è particolarmente importante laddove il possesso delle SALW interessate sia di norma vietato ai cittadini.

Le autorità incaricate del rilascio di licenze possono effettuare visite di valutazione in loco, anche senza preavviso, allo scopo di assicurare il rispetto delle norme richieste, ove appropriato. L'inosservanza delle disposizioni

legislative riguardanti le specifiche tecniche di disattivazione o il deposito sicuro delle SALW in attesa di disattivazione o la cui lavorazione è ancora incompleta dovrebbe portare alla revoca della licenza a operare ed eventualmente a un'azione penale.

Nel caso in cui non vi siano organismi autorizzati a disattivare le armi da fuoco sul territorio di uno Stato partecipante, qualsiasi Stato partecipante può richiedere l'assistenza degli organismi autorizzati a disattivare tali armi di un altro Stato partecipante, ai fini della disattivazione di un'arma da fuoco.

## 2. Indipendenza della verifica

Se l'autorità incaricata di verificare l'adeguatezza della disattivazione è anche autorizzata a disattivare le SALW, dovrà essere garantita una chiara separazione dei compiti in seno a tale organismo. Per esempio, la verifica può essere eseguita da un Banco di prova della Commissione internazionale permanente per la prova delle armi da fuoco (CIP) o da una competente agenzia statale che disponga delle competenze e dell'esperienza appropriate riguardo al processo di verifica.

Nel caso in cui uno Stato partecipante non disponga di un organismo di verifica, tale Stato può richiedere l'assistenza di un altro Stato partecipante ai fini della verifica della disattivazione di un'arma da fuoco. Ferma restando l'accettazione della richiesta, nel caso in cui tale richiesta riguardi la verifica della disattivazione di un'arma da fuoco, l'organismo di verifica che fornisce assistenza rilascerà un certificato di disattivazione.

## VI. Misure di controllo

### 1. Marcatura

Una marcatura complementare dovrebbe essere apposta per indicare l'avvenuta disattivazione (qualora tale condizione sia riconosciuta da uno Stato partecipante). Una tale marcatura costituisce un elemento utile per le forze di polizia nonché all'atto della vendita/acquisto e trasferimento, anche attraverso le frontiere. Si dovrebbero utilizzare la punzonatura o l'incisione, a seconda del materiale soggetto a marcatura.

La marcatura dovrebbe indicare che la SALW è stata disattivata in modo permanente e riportare un marchio indicante lo Stato partecipante in cui tale processo è stato eseguito e verificato. Si dovrebbe inoltre apporre un marchio con l'indicazione dell'autorità responsabile della verifica. Può essere eventualmente riportata l'indicazione dell'anno in cui la disattivazione è stata eseguita e verificata.

In pratica, la marcatura può quindi comprendere quattro elementi, vale a dire: stato di disattivazione, Stato partecipante, autorità di verifica e anno di verifica. Tali indicazioni potrebbero risultare troppo ampie per essere apposte su tutti i componenti essenziali di una SALW. Di conseguenza, il marchio completo potrà essere apposto solo sul castello o sul telaio e quello relativo alla disattivazione e allo Stato partecipante sui componenti essenziali più piccoli.

Le marcature non devono essere apposte in modo tale da cancellare parzialmente o completamente i numeri di serie e i marchi di fabbricazione o di importazione originali riportati sulla SALW. Le marcature devono inoltre consentire alle autorità di determinare la serie di norme tecniche cui gli articoli si conformano. Qualora venga adottata una serie riveduta di norme tecniche, anche il formato della marcatura deve di conseguenza variare.

### 2. Certificati di conformità

Si dovrebbe fornire un certificato di conformità attestante che l'articolo rispetta le norme relative alla disattivazione. Tale certificato dovrebbe includere:

1. i dati dell'organismo che ha eseguito la disattivazione;
2. lo Stato partecipante in cui ha avuto luogo la disattivazione;
3. la data del certificato di disattivazione;

4. il fabbricante o il marchio di produzione della SALW disattivata;
5. il tipo di SALW disattivata;
6. il marchio e modello della SALW disattivata;
7. il calibro della SALW disattivata;
8. il numero di serie della SALW disattivata.

Un esempio di modello di certificato (tratto dalla direttiva UE) è riportato nell'Annesso 2.

### 3. Controlli sui trasferimenti internazionali

Per quanto riguarda i controlli sui trasferimenti di SALW disattivate (importazioni ed esportazioni) si dovrebbe tener conto della necessità di assicurare che l'articolo presentato corrisponda

effettivamente a quanto dichiarato, sia stato adeguatamente marchiato e verificato e sia accompagnato dall'appropriata documentazione (in particolare il certificato di disattivazione).

### 4. Tenuta di registri

In funzione del ciclo di vita di una SALW si dovrebbe prevedere la tenuta di un registro delle SALW disattivate per un periodo di tempo adeguato e non inferiore a vent'anni. Nel registro potrebbe anche essere riportato il numero di identificazione dell'arma e il nominativo del

proprietario al momento della disattivazione. I dati relativi al possesso e alla disattivazione possono eventualmente essere inclusi come elementi dei registri nazionali relativi alle armi da fuoco detenute legalmente.

### 5. Controlli relativi al possesso

Gli Stati partecipanti dovrebbero effettuare una valutazione della minaccia e del rischio al fine di stabilire autonomamente l'opportunità

o meno di adottare un sistema di controlli sulle SALW disattivate che preveda il rilascio di autorizzazioni.

## VII. Condivisione delle informazioni

Gli Stati partecipanti che riconoscono la disattivazione delle SALW possono eventualmente presentare valutazioni di intelligence che, a loro volta, contribuiscono alle valutazioni delle

minacce. Sarebbe utile la più ampia condivisione di tali informazioni tra Stati partecipanti che cooperano tra loro.

## VIII. Cooperazione in materia di applicazione

L'attuazione dei controlli sulla disattivazione delle SALW può rientrare negli sforzi degli Stati partecipanti volti a combattere il traffico illecito di armi.

Gli Stati possono designare un organismo nazionale o un unico punto di contatto per le questioni riguardanti lo scambio di informazioni relative alla disattivazione di SALW.

### 1. Rintracciamento

Nell'ambito del rintracciamento delle SALW disattivate ci si dovrebbe basare per quanto possibile sullo Strumento internazionale per il rintracciamento<sup>5</sup>.

Se non diversamente concordato, le informazioni ricevute durante un'operazione di rintracciamento dovrebbero essere trattate con debita cura, in conformità agli accordi o alle intese bilaterali di cooperazione in materia di rintracciamento. Lo Stato partecipante che riceve una richiesta di rintracciamento dovrebbe avere la facoltà di limitare l'impiego delle informazioni fornite.

---

<sup>5</sup> *Strumento internazionale volto a consentire agli Stati di individuare e rintracciare, in modo tempestivo e affidabile, le armi di piccolo calibro e leggere illegali* adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'8 dicembre 2005.

# Abbreviazioni e acronimi

UE	Unione europea
FSC	Foro di cooperazione per la sicurezza
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
SALW	Armi di piccolo calibro e leggere
ONU	Nazioni Unite

## Annexo 1

### Modello di norme

La Commissione europea ha pubblicato norme tecniche complessive<sup>6</sup> sulla

disattivazione permanente delle SALW.

### Specifiche tecniche per la disattivazione delle armi da fuoco

Le specifiche tecniche per la disattivazione delle armi da fuoco dovrebbero impedire la riattivazione delle armi da fuoco con l'ausilio di attrezzi comuni.

montate su tale arma da fuoco.

Le operazioni di disattivazione da effettuare al fine di rendere le armi da fuoco irreversibilmente inutilizzabili sono definite sulla base di tre tabelle:

Le specifiche tecniche per la disattivazione delle armi da fuoco si concentrano sulla disattivazione dei componenti essenziali delle armi da fuoco. Le specifiche tecniche per la disattivazione delle armi da fuoco di cui all'Annexo 1 si applicano anche alla disattivazione delle canne intercambiabili che, in quanto oggetti distinti, sono tecnicamente collegate all'arma da fuoco che deve essere disattivata e destinate a essere

Tabella I, che elenca i diversi tipi di armi da fuoco,

Tabella II, che descrive le operazioni da effettuare per rendere ogni componente essenziale delle armi da fuoco irreversibilmente inutilizzabile,

Tabella III, che stabilisce quali operazioni di disattivazione devono essere effettuate per i vari tipi di armi da fuoco.

<sup>6</sup> *Regolamento di esecuzione (UE) 2018/337 della Commissione che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2403 che definisce orientamenti comuni sulle norme e sulle tecniche di disattivazione per garantire che le armi da fuoco disattivate siano rese irreversibilmente inutilizzabili. Commissione europea, 5 marzo 2018.* <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32018R0337>

## Tabella I – Tipi di armi da fuoco

- |  |  |
|--|--|
| 1. Pistole (a colpo singolo, semiautomatiche)  | canna liscia o rigata)   |
| 2. Rivoltelle (comprese rivoltelle ad avancarica del tamburo)  | 6. Armi da fuoco lunghe semiautomatiche (a canna liscia o rigata)  |
| 3. Armi da fuoco lunghe a colpo singolo (non a canna basculante)   | 7. Armi da fuoco (interamente) automatiche, ad esempio determinati tipi di fucili d'assalto, pistole mitragliatrici, pistole (interamente) automatiche |
| 4. Armi da fuoco a canna basculante (per esempio, a canna liscia, a canna rigata, combinate, a blocco cadente, ad otturatore rollante, armi da fuoco corte e lunghe) | 8. Armi da fuoco ad avancarica, anche a canna basculante (eccetto rivoltelle ad avancarica del tamburo)  |
| 5. Armi da fuoco lunghe a ripetizione (a   |  |

## Tabella II – Operazioni specifiche per componente

### Procedimento per i componenti essenziali

Impedire lo smontaggio dei componenti essenziali delle SALW mediante saldatura, incollatura o ricorrendo a misure appropriate aventi un livello di permanenza equivalente.

In funzione delle normative nazionali, questa operazione può essere effettuata dopo il controllo dell'autorità nazionale.

Durezza degli inserti: l'organismo di

disattivazione deve garantire che la durezza dei perni/delle barrette utilizzati sia uguale o superiore a 40 HRC e che il materiale utilizzato per la saldatura garantisca un risultato permanente ed efficace.

## 1. Canna

- 1.1 Se la canna è fissata al telaio<sup>7</sup>, bloccarla con un perno in acciaio temprato (diametro > 50 % della camera, almeno 4,5 mm) che passi attraverso la camera e il telaio. Il perno deve essere saldato<sup>8</sup>.
- 1.2 Se la canna è libera (non fissata), tagliare un'apertura longitudinale su tutta la lunghezza della camera (larghezza > ½ calibro, al massimo 8 mm) e saldare in modo sicuro un perno o una barretta nella canna partendo dall'inizio della camera ( $L \geq 2/3$  della lunghezza della canna).
- 1.3 Nel primo terzo della canna a partire dalla camera, praticare dei fori (di diametro pari ad almeno 2/3 del diametro dell'anima per le armi a canna liscia e all'intero diametro dell'anima per tutte le altre armi, uno dietro l'altro, 3 per le armi corte, 6 per le armi lunghe) oppure tagliare, dopo la camera, un'apertura a V (angolo  $60 \pm 5^\circ$ ), che renda parzialmente aperta la canna, oppure tagliare, dopo la camera, un'apertura longitudinale (di larghezza pari a 8-10 mm  $\pm$  0,5 mm e di lunghezza  $\geq 52$  mm) nella stessa posizione dei fori, oppure tagliare un'apertura longitudinale (di larghezza pari a 4 — 6 mm  $\pm$  0,5 mm dalla camera alla bocca, lasciando 5 mm alla bocca).
- 1.4 Per le canne con rampa di alimentazione, asportare la rampa di alimentazione.
- 1.5 Impedire l'asportazione della canna dal telaio mediante perni di acciaio temprato o mediante saldatura.

## 2. Blocco di culatta, testa dell'otturatore

- 2.1 Asportare o accorciare il percussore. occupi una superficie di oltre il 50 % della superficie della culatta.
- 2.2 Limare il lato anteriore dell'otturatore con un angolo di almeno 45 gradi che
- 2.3 Saldare il foro del percussore.

## 3. Tamburo

- 3.1 Eliminare tutte le pareti interne del tamburo per almeno 2/3 della lunghezza limando un anello di diametro > = al diametro del bossolo.
- 3.2 Ove possibile, saldare per impedire l'asportazione del tamburo dal telaio oppure, se ciò fosse impossibile, ricorrere a misure adeguate per rendere impossibile l'asportazione.

<sup>7</sup> Canna fissata al telaio tramite viti o morsetti o in altro modo.

<sup>8</sup> La saldatura è un processo di fabbricazione o di scultura in cui sono riuniti materiali, solitamente metallici o termoplastici, grazie alla fusione.

## 4. Carrello

- 4.1 Limare o asportare più del 50 % della superficie della culatta con un'angolazione tra 45 e 90 gradi.
- 4.2 Asportare o accorciare il percussore.
- 4.3 Limare e saldare il foro del percussore.
- 4.4 Eliminare i tenoni nel carrello.
- 4.5 Se possibile, limare l'interno del bordo anteriore superiore della finestra di eiezione nel carrello creando un angolo di 45 gradi.

## 5. Telaio (pistole)

- 5.1 Asportare la rampa di alimentazione.
- 5.2 Eliminare almeno 2/3 delle guide del carrello su entrambi i lati del telaio.
- 5.3 Saldare il dispositivo di blocco del carrello.
- 5.4 Impedire lo smontaggio delle pistole con telaio in polimero mediante saldatura. In funzione delle normative nazionali, questa operazione può essere effettuata dopo il controllo dell'autorità nazionale.

## 6. Sistema automatico

- 6.1 Distruggere il pistone e il sistema di recupero del gas mediante taglio o saldatura.
- 6.2 Asportare il blocco di culatta, sostituirlo con un pezzo di acciaio e saldare quest'ultimo, oppure ridurre il blocco di almeno il 50 % e asportare mediante taglio i tenoni di chiusura dalla testa dell'otturatore.
- 6.3 Saldare il meccanismo del grilletto in un pezzo unico e, se possibile, saldarlo al telaio. Qualora non sia possibile saldare il meccanismo del grilletto al telaio, asportarlo e riempire lo spazio vuoto in modo adeguato (ad esempio incollandovi un pezzo che si incastrerà perfettamente o colandovi resina epossidica).
- 6.4 Impedire lo smontaggio del sistema di fissaggio dell'impugnatura al telaio mediante saldatura o ricorrere a misure adeguate che rendano tale smontaggio impossibile. Saldare in modo sicuro il meccanismo di alimentazione delle armi con alimentazione a nastro.

## 7. Azione

- 7.1 Limare un cono di almeno 60 gradi (angolo al vertice), al fine di ottenere una base di diametro pari ad almeno 1 cm o al diametro della superficie della culatta.
- 7.2 Asportare il percussore, allargare il foro del percussore portandolo a un diametro minimo di 5 mm e saldare detto foro.

## 8. Caricatore (se del caso)

- 8.1 Saldare il caricatore su diversi punti sul telaio o sull'impugnatura, a seconda del tipo di arma, per impedirne l'asportazione.
- 8.2 In caso di assenza del caricatore, mettere punti di saldatura nella sede del caricatore oppure fissarvi una chiusura in modo da impedire in modo definitivo l'inserimento di un caricatore.
- 8.3 Inserire un perno di acciaio temprato attraverso il caricatore, la camera e il telaio. Fissare mediante saldatura.

## 9. Avancarica

- 9.1 Asportare o saldare il luminello, saldare il foro.

## 10. Silenziatore

- 10.1 Impedire l'asportazione del silenziatore dalla canna usando un perno di acciaio temprato o saldarlo qualora il silenziatore faccia parte dell'arma.
- 10.2 Rimuovere tutte le parti interne e i punti di fissaggio del silenziatore in modo tale che resti solo un tubo. Praticare fori ogni 5 cm sul tubo esterno rimanente.

## 11. Durezza degli inserti

Durezza dei perni/delle barrette = 58-0; + 6 HRC Acciaio inossidabile per saldatura TIG, tipo ER 316 L

**Table III – Operazioni specifiche per componenti essenziali di ciascun tipo di arma da fuoco**

<b>Tipo di arma da fuoco (Tabella I)</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
<b>Procedimento (Tabella II)</b>	Pistole (eccetto quelle automatiche)	Rivoltelle	Armi da fuoco lunghe a colpo singolo (non a canna basculante)	Armi da fuoco a canna basculante (a canna liscia, a canna rigata, combinate)	Armi da fuoco lunghe a ripetizione (a canna liscia o rigata)	Armi da fuoco lunghe semiautomatiche (a canna liscia o rigata)	Armi da fuoco automatiche: fucili d'assalto, pistole mitragliatrici	Armi da fuoco ad avancarica anche a canna basculante (eccetto rivoltelle ad avancarica del tamburo)
1.1			x		x	x	x	
1.2 & 1.3	x	x	x	x	x	x	x	x
1.4	x					x	x	
1.5		x						
2.1			x		x	x	x	
2.2			x		x	x	x	
2.3			x		x	x	x	
3.1		x						
3.2		x						
4.1	x						x (per pistole automatiche)	
4.2	x						x (per pistole automatiche)	
4.3	x						x (per pistole automatiche)	
4.4	x						x (per pistole automatiche)	
4.5	x					x	x (per pistole automatiche)	
5.1	x						x (per pistole automatiche)	
5.2	x						x (per pistole automatiche)	
5.3	x						x (per pistole automatiche)	
5.4	x (telaio in polimero)						x (per pistole automatiche)	
6.1						x	x	
6.2						x	x	
6.3							x	
6.4							x	
7.1				x				
7.2		x		x				
8.1 or 8.2	x				x	x	x	
8.3					x (magazine tube)	x (magazine tube)		
9.1		x						x
10.1	x		x		x	x	x	
10.2	x		x	x	x	x	x	

# Annexo 2

## Modello di certificato

Il modello UE è riportato qui di seguito;

### **Il certificato deve essere redatto su carta non falsificabile**

(Il certificato deve essere redatto su carta non falsificabile)

Logo UE

Nome dell'organismo che ha verificato e certificato la conformità della disattivazione

Logo

### **CERTIFICATO DI DISATTIVAZIONE**

#### **Numero del certificato:**

Le misure di disattivazione sono conformi ai requisiti delle specifiche tecniche per la disattivazione delle armi da fuoco di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 2018/337 del 5 marzo 2018.

**Nome dell'organismo che ha effettuato la disattivazione:**

**Paese:**

**Data/anno di certificazione della disattivazione:**

**Costruttore/marca dell'arma da fuoco disattivata:**

**Tipo:**

**Marca/Modello:**

**Calibro:**

**Numero di serie:**

**Osservazioni:**

Marchio ufficiale UE di disattivazione

Nome, titolo e firma del responsabile

**ATTENZIONE:** Il presente certificato è un documento importante. Esso deve essere conservato a tempo indeterminato dal proprietario dell'arma da fuoco disattivata. Sui componenti essenziali dell'arma da fuoco disattivata cui si riferisce il presente certificato è stato apposto il marchio d'ispezione ufficiale, che non deve essere né rimosso né modificato.

**AVVERTENZA:** La falsificazione di un certificato di disattivazione può costituire reato ai sensi del diritto nazionale



Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC)

Segretariato OSCE  
Centro per la prevenzione dei conflitti  
Wallnerstrasse 6  
A-1010 Vienna  
Austria

[www.osce.org](http://www.osce.org)

